

Data: 15.12.2022 Pag.: 6  
Size: 146 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



### Il progetto

## Medici di base sotto organico «Cure ai cronici Rsa in campo»

**R**sa in campo per compensare la carenza di medici di famiglia. «Vogliamo essere di supporto alla medicina del territorio». Il progetto prevede che le residenze sanitarie si facciano carico dei pazienti anziani, comprendo i «buchi» che si creano nel *turn over* tra i dottori. «Se i bambini hanno un pediatra di libera scelta, perché i “nonni” non possono avere un geriatra o un altro medico che si prenda cura di loro?» si chiede Stefania Pozzati, direttore sociale di [Fondazione Sacra Famiglia](#), che ha scritto il progetto insieme a Giuliano Stocchero (Fondazione Casa di Riposo di Asola) e Alfonso Mercuri (Asp Voghera), con il supporto di Emanuela Foglia (Università Carlo Cattaneo – Liuc di Castellanza). Alla base dell'idea, l'analisi della situazione sociale e sanitaria in regione. «La popolazione ultra 65 enne della Lombardia è pari al 23,16 per cento — spiegano i relatori nel documento di presentazione — entro il 2050 la proporzione tenderà a raddoppiare». In parallelo, aumentano i pazienti alle prese con

**Nelle strutture**  
«La prospettiva di lavorare con il territorio rende gli

incarichi attrattivi» malattie croniche e degenerative e diminuiscono i medici di famiglia. In questo scenario, le Rsa potrebbero giocare un nuovo ruolo. «Nella fase sperimentale — dice Pozzati — è previsto il coinvolgimento degli utenti già in carico in regime domiciliare (con il modello della Rsa aperta, ndr). Dobbiamo valutare bene qual è l'impegno che verrà richiesto ai medici, in termini di tempo ed energie». Anche le strutture socio-sanitarie soffrono per la carenza di personale. «Ma siamo convinti che la prospettiva di lavorare anche con il territorio possa rendere più attrattivo un incarico in Rsa», dice la relatrice. «Quello proposto può essere un modello vincente, grazie alla capillarità delle 715 strutture in Lombardia». Il progetto sarà presentato domani all'assemblea dell'associazione di categoria di enti no-profit [Uneba](#) (modera la giornalista del *Corriere* Elisabetta Soglio) e poi sottoposto al vaglio della Regione. Manca inoltre una condivisione con i rappresentanti dei medici di famiglia. «Il piano va costruito insieme — dice Pozzati — per garantire continuità ai pazienti».

**S. Bet.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA